



DIASPORA EVANGELICA

MENSILE DI COLLEGAMENTO, INFORMAZIONE
ED EDIFICAZIONE

Anno XLIV

Numero 12
Dicembre 2011

5 DICEMBRE 1946... *Fioretta Mazzei **

Sommario:

Meditazione biblica <i>Mario Affuso</i>	2
Racconto di Natale <i>Sara Rivedi Pasqui</i>	5
Diaconia valdese Fiorentina	7
Riflessioni su una vacanza a Torre Pellice <i>Gioia Gorla</i>	8
Dalle opere e dalle chiese evangeliche	10
Ecumenicamente (s)corretto (<i>Roberto Davide Papini</i>	14
Bacheca	16

O Signore ci sono tante nebbie nella mia vita, tante incertezze, ma non importa: le offro generosamente a te. Sono la mia ricchezza in fondo, perché sono la mia sofferenza.

Si fa come con l'altalena, a momenti ci siamo, mi pare di toccare con mano l'avvenire, e a momenti mi sfuma di nuovo e non lo riacchiappo e non ci vedo più. Basta il pensiero che Tu ci vedi e che Tu ci guidi.

* Una delle più strette collaboratrici di Giorgio La Pira, particolarmente impegnata nel dialogo interreligioso. Il testo è tratto da: *La mia storia Sacra. Dai diari spirituali* a cura di Giovanna Carocci, Edizioni Libreria Editrice Vaticana.

Editoriale

«Io sono l'alfa e l'omega», dice il Signore Dio, «colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente» (Apocalisse 1, 8)

Vale la pena ricordare ogni tanto questo magnifico versetto dell'Apocalisse. Ritroviamo questo pensiero anche nella parte finale dell'ultimo libro della Bibbia. Si tratta in fondo di una profonda meditazione sullo scorrere del tempo e sulle trasformazioni della realtà intorno a noi. Il versetto ricorda al tempo stesso l'assoluta sovranità dell'Eterno su tutti i processi che avvengono intorno a noi.

E quindi non vogliamo annunciare con forza che Egli viene per rinnovare il mondo. *(continua a pag. 2)*

**DIASPORA
AUGURI
A TUTTI
UN SERENO
NATALE,
RICOLMO
DI GIOIA
FRATERNA
NEL SIGNORE!**

(dalla prima pagina)

In una prospettiva assai più modesta si compie la trasformazione della nostra circolare. Da un po' di tempo Annalucia Ressa e Nicola Gori curano l'invio elettronico di "Diaspora Evangelica" e di alcune comunicazioni straordinarie. Grazie alla collaborazione di Daniela Monreale e Simona Tocci la versione pdf di questo numero sarà distribuito in una nuova impaginazione. Quanto alla versione cartacea questo fascicolo è l'ultimo presentato nella vecchia (e povera) impaginazione che curavo dall'autunno 2007.

Le altre novità arriveranno insieme al numero 1/2012, la cui chiusura redazionale è prevista per il 15 gennaio e la pubblicazione il 29 gennaio.

Non mi resta che augurare alle Lettrici e ai Lettori di Diaspora Evangelica di sperimentare nel periodo natalizio la potenza dell'Amore che viene per rinnovarci. (p.g.)

LA PAROLA



Semper Reformanda

Mario Affuso*

«²¹... secondo la verità che è in Gesù, ²²avete imparato per quanto concerne la vostra condotta di prima a spogliarvi del vecchio uomo che si corrompe seguendo le passioni ingannatrici; ²³ a essere invece rinnovati nello spirito (Spirito) della vostra mente (: anaveoñsthai de tò pneúmati toñ noòs umõn :) ²⁴ e a rivestire l'uomo nuovo che è creato a immagine di Dio nella giustizia e nella santità che procedono dalla verità» (Ef 4:21b-24).

Roland H. Bainton chiude il suo libro su La **Riforma protestante** (con prefazione di *Delio Cantimori* / Torino 1958) scrivendo: «Se nell'Occidente sopravvive ancora una qualche consapevolezza di una civiltà cristiana, la Riforma del secolo xvi è uno di quei rinnovamenti periodici a cui ne va il merito». Considero riduttivo ritenere *La Riforma protestante* come «uno di quei rinnovamenti...» in quanto si tratta di un vero e proprio *kairòs* (= tempo opportuno *a parte Dei*) di un *evento* e non di un semplice 'accadimento'. Parlo di *evento* che, in quanto tale, cioè *evento*, fa riferimento ad altri che l'hanno preceduta, l'hanno motivata e la spiegano, prefigurandone, nel contempo, fasi nuove e diverse che si verificheranno in tempi successivi. La Riforma è, perciò, *evento* che si dilata, si distende nel tempo per giungere fino a noi. Mentre nasce con risvolti che hanno avuto del *rivoluzionario*, anch'essa, però, diventa 'chiesa istituzionale' che per vivere e proporre i propri ideali matura la coscienza di essere, sì, 'chiesa', ma soprattutto "*semper reformanda*" nella prospettiva della riabilitante *giustificazione per fede*.

Questo fondamento teologico, oggi, non è soltanto un suo specifico dogmatico, ma tema di annuncio, di informazione e di invito a riconoscerlo opportunità per il conseguimento di uno stile di vita che sia secondo il *pensiero* di Dio, come emerge dalle Scritture bibliche, ma anche ineludibile tema di dialogo nei vari percorsi ecumenici.

Ad una tale realtà ecclesiale nella quale ci riconosciamo si addice perciò un testo biblico tratto da una epistola del tutto ecclesiologica quale quella di Paolo agli Efesini.

Nel piccolo subbuglio all'interno della mia biblioteca per la necessaria consultazione di testi e di autori, mi imbatto in un datato ma interessante testo di Karl Barth, che con Hans Urs Von

Balthasar, discute di «*Rinnovamento e unità della chiesa*» (Silva Editore, Roma 1969). Questa riscoperta mi ha confortato *a posteriori* nell'avvenuta scelta del testo biblico di oggi.

*

La collocazione non casuale del nostro versetto, ce lo fa vedere tra un invito al negativo, «*spogliarsi del vecchio uomo*» (v. 22), quello «*che si corrompe seguendo le passioni ingannatrici*» ed un secondo invito, questa volta al positivo, di «*rivestire l'uomo nuovo*» (v. 24), «*quello creato a immagine di Dio nella giustizia e nella santità che procedono dalla verità*». L'apostolo ci porta sul terreno di una necessaria e possibile conversione che può derivare solo dall' «*essere rinnovati nello spirito della nostra mente*» (v. 23). Paolo ci informa e ci avverte che il passaggio dal «vecchio uomo» all'«uomo nuovo» avviene attraverso la quotidiana esperienza di un «*rinnovamento*» che impegna lo «*spirito*» e la «*mente*». Ci troviamo di fronte ad una parola apostolica che merita non tanto il valore *infinitivo* quanto, invece, *imperativo* come in Rm 12:2, «*trasformatevi col rinnovamento della mente* / Μεταμορφοῦσθε τῇ ἀνακαινώσει τοῦ νοῦς (preferibile la lezione imperativa). Un imperativo che peraltro non prevede immediatezza, ma gradualità. Non una gradualità segnata da tempi tra loro distaccati come passeggeri *stadi vitali*, ma una gradualità che si accompagna al nostro divenire, proprio come il corrimano si accompagna ad una scala mobile.

Rinnovamento non va inteso come restaurazione di uno stadio precedente, il che sarebbe pur sempre una regressione verso il nostro passato, e neppure come ringiovanimento o, a dirla con K. Barth, come «*innovazione*» che verrebbe solo incontro ad un nostro imperdonabile desiderio di *visibilità* istituzionale.

Trattenendo l'idea di «*rinnovamento*» nella sua corretta area semantica – senza perciò alcun riferimento a gruppi o movimenti che assumono questo vocabolo come loro denominazione – credo di poter dire che la esortazione o imperativo apostolico dà contenuto e senso al «*semper reformanda*» che si accompagna alla chiesa figlia della Riforma, quindi *reformata. Reformata semper reformanda!* Ma, se la forma verbale «*reformata*» malcela la tentazione di una cristallizzazione dogmatica, come di una *méta* raggiunta e in qualche modo 'idolatrata', quella aggiuntiva, «*semper reformanda*», dispone, invece, ad una verifica permanente destinata ad imprimere alla Riforma stessa il predetto senso di «*evento*» che solo in quanto tale oggi ci raggiunge e ci coinvolge. È nel «*reformanda*» che si esprime il «*rinnovamento*» di cui dice l'apostolo nell'invitarci ad adeguare il nostro «*pensiero*» al pensiero di Dio, alla Sua volontà, il che accade per l'agire dello Spirito che oscilla tra il *Logos* divino e il nostro *nous*/mente, intelligenza, pensiero.

*

Il «*rinnovamento*», in linea con il pensiero di Paolo, è opera dello Spirito. V'è discussione tra i commentatori se si debba qui intendere lo «*Spirito santo*» o lo «*spirito umano*». Iniziale maiuscola o minuscola? Il termine può avere entrambi i significati. Vi sono tesi a favore dell'uno ed a favore dell'altro.

La mia riflessione pneumatologica, ma non solo, porta a vederli insieme come in una dissolvenza incrociata, se è vero, come credo sia vero, che lo Spirito divino agisce *sullo*, ma anche *con* lo spirito umano. *Ratio divina*, quindi, e *ratio umana* si incontrano per il «*rinnovamento*» di quanto è già stato rinnovato nel *nous*, come in Col 3:10 si legge «*il nuovo che si rinnova*» e come

Tito 3:5b recita: «*Egli ci salvò...rigenera (palinghenesía) e rinnova (anakainōseōs) nello Spirito santo*»: il che accade nel rinnovamento del pensiero, cosa di cui una fede sensibile ed intelligente sente la permanente esigenza. Il Moltmann ci ricorda che «rinnovamento ad opera dello Spirito Santo (Tt 3,5) ... è un processo che ha inizio in questa vita, ma che si concluderà soltanto nella vita eterna. A tale proposito possiamo richiamarci a due detti sempre di Lutero: “Procedere sulla via di Dio significa ricominciare sempre daccapo”, e “Non andare avanti sulla via di Dio significa tornare indietro”» (in *Lo Spirito della vita*, pag. 181, con pagg. 171, 172 e 173). Un sincero rinnovamento non può avvenire se non per lo Spirito santo. Una Riforma senza un suo rinnovamento mette in crisi il maggiore pilastro teologico, proprio quello della «*giustificazione per fede*». E questo non va visto solo nell'ambito di ciò che è individuale, ma in tutti gli aspetti della vita e nei rapporti intracomunitari

*

Ma dove avviene il rinnovamento se non nella mente, nella fucina dei nostri pensieri, ove si sperimenta la *metánoia*, che noi chiamiamo ‘conversione’ e che la filosofia conosce come **emendatio intellectus**, «*cambiamento di pensiero*»? Una fede senza il supporto di un pensiero alimentato dalla grazia e sostenuto dallo Spirito di Dio è destinata a regredire, a scivolare in derive fondamentaliste. Sì, sappiamo bene che il “*pensare la fede*”, come ogni attività del pensiero, comporta un certo travaglio, ma sappiamo altresì che lo Spirito «*viene in aiuto alla nostra debolezza*» (Rm 8:26), mettendoci in grado di sostenere un *pensiero responsabile* senza il quale l'annuncio cristiano è destinato a risultare debole, consolatorio, intimistico, come spesso accade. E ciò è possibile per la presenza dello «*Spirito che testimonia al nostro spirito*» (Rm 8:16), sempre «*se lo spirito abita in voi/noi*» (Rm 8:9b). Lo stesso Lutero riconosce che «nessuno può comprendere Dio e la sua parola se non è stato direttamente illuminato dallo Spirito Santo» (*Scritti religiosi*, Torino 1967, 436 e 438). Se crediamo che lo Spirito è presente in ogni credente – e lo crediamo con Paolino di Nola sec. iv-v, che lo affermava con vigore - non possiamo/dobbiamo piangere sui limiti del nostro pensiero, soprattutto se v'è gioia in noi per la Parola che abbiamo nelle mani. La Riforma ci ha consegnato la Bibbia perché in noi si alimenti e si rinnovi una fede consapevole, ad occhi aperti, unitamente ai grandi temi ai quali la Riforma stessa ci ha resi attenti perché si sviluppino e ci accompagnino con i relativi risvolti etici nelle diverse fasi della nostra vita e delle nostre comunità, sempre che queste intendano essere non solo storicamente *riformate* ma teologicamente *reformande*.

*

Possiamo convenire che le cinque grandi traiettorie del pensiero riformato (*Sola scriptura, Sola fide, Sola gratia, Solus Christus, Soli Deo gloria*), pur restando patrimonio specifico delle Chiese riformate, protestanti ed evangeliche, non si pongono oggi soltanto come motivi e materie di *protesta* o di sterile controversia, bensì anche come possibili temi del dialogo ecumenico a livello interdenominazionale ed interconfessionale, segnatamente ove la Scrittura gode di sicura accoglienza. Pertanto i termini di una protesta più viva e pressante dovrebbero allargarsi, se vogliamo dare credito alla parola di Gesù che ci pone di fronte alla polarità Dio e Mammona (Mt 6:24, Lc 16:13) che ci chiama ad essere strenui testimoni di Dio, in un tempo nel quale sembra che il ‘*Principe di questo mondo*’ (Gv 12:31), Mammona, stia occupando - come sta occupando - posizioni di preminenza mondiale approfittando dell'eccezionale



vuoto politico che dobbiamo ampiamente registrare e della frammentazione della realtà cristiana che non possiamo non confessare. Non v'è da meravigliarci se va affermandosi la antidemocratica *legge del mercato* mentre con ansietà attendiamo l'avvento del Regno che invociamo. Forse la **protesta evangelica** in questi giorni, e non solo se lanciamo lo sguardo in avanti, dovrebbe assumere **anche** il tratto laico dell'**indignazione** nel Nome del **Solus Christus**, fonte unica di giustizia, di pace e di speranza.

*Testo della predicazione tenuta il 23 ottobre 2011 nel tempio valdese in occasione della Domenica della Riforma.

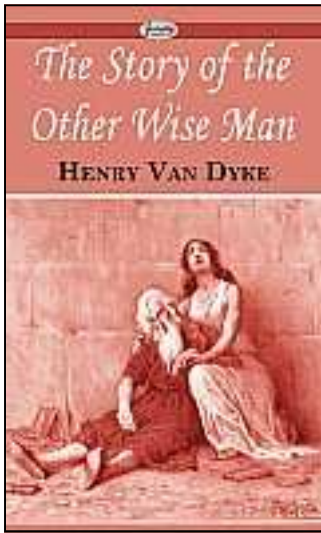
LA CULTURA



Racconto di Natale: Il quarto re*

Sara Rivedi Pasqui

Al tempo di Cesare Augusto, quando a Gerusalemme regnava Erode, in Persia abitava un uomo di nome Artaban. Aveva circa quarant'anni, indossava un bianco mantello con un cappuccio i cui lembi gli adombravano il volto: era un re Mago. In una notte di settembre riunì nel suo splendido palazzo nove personaggi vestiti riccamente, un cerchio dorato sul petto li indicava quali seguaci di Zoroastro. Artaban li aveva convocati per rivelare loro come una nuova verità ed una nuova luce erano state annunciate, attraverso lo studio delle stelle, a lui ed ai suo tre compagni Magi, cioè Gaspere, Melchiorre, Baldassarre. Essi avevano scoperto una nuova stella, si erano ricordati dell'antica profezia "Verrà una stella da Giacobbe ed uno scettro sorgerà da Israele" ed avevano deciso di ritrovarsi ad una data stabilita in un luogo raggiungibile da tutti e quattro per avviarsi insieme a Gerusalemme ed adorare Colui che sarebbe stato il re di Israele. Artaban aveva venduto tutti i suoi beni ed aveva acquistato tre pietre di gran valore, uno zaffiro, un rubino ed una perla da offrire al nuovo re. Appena la stella fosse apparsa in cielo sarebbe partito cavalcando il suo fedele cavallo, Vasda, e si sarebbe diretto verso Babilonia, il luogo d'incontro dei quattro sapienti. Nessuno dei suoi ospiti accettò di seguirlo, tutti lo credevano in preda alla follia, ma il più vecchio di essi gli disse: – Non sappiamo se questo segno apparso nel cielo sia la luce della verità oppure solamente un'ombra, ma buona cosa è seguirlo, il mio cuore ti accompagnerà! –



Alla prima luce dell'alba il quarto re montò in sella al suo cavallo e partì veloce per andare ad unirsi ai compagni. L'uomo ed il cavallo attraversarono paesaggi straordinari e diversi, luoghi rocciosi dalla scarsa vegetazione, campi verdi e fertili, giardini splendenti di colori, gole oscure e terre inhospitali. Al calar della notte del decimo giorno di viaggio Artaban giunse alle mura diroccate di Babilonia, il cavallo era sfinito, ma doveva arrivare al tempio delle 7 Sfere a mezzanotte in punto se voleva incontrarsi con gli altri Magi! Giunto ad un boschetto di palme dove regnava il più profondo silenzio Vasda rallentò il passo, si fece guardingo, infine si fermò

ed il cavaliere scorse un uomo disteso attraverso la strada, era un povero ebreo moribondo perché colpito dalla febbre della palude. Il nostro Mago non voleva fermarsi a soccorrerlo, doveva proseguire il viaggio, ma al tempo stesso sentiva di non potere abbandonare lo

sventurato allora si rivolse in preghiera a Dio ed infine decise di curarlo con una medicina che portava sempre con sé. Restò accanto al malato fino a quando costui riprese i sensi, quindi lo salutò dicendogli che si recava a Gerusalemme per incontrare il futuro re degli Ebrei, liberatore di tutti gli uomini. L'ebreo esclamò: – Dio ti accompagni, ma sappi che i nostri profeti hanno predetto che Colui che cerchi nascerà a Betlemme di Giudea! –

Artaban decise di proseguire attraverso il deserto per tentare di raggiungere gli amici e dunque tornò a Babilonia, si separò dal suo adorato cavallo, vendette lo zaffiro per comprare dei cammelli e si rimise in cammino. Quando giunse a Betlemme gli altri Magi se n'erano già andati, del Re non ce n'era traccia. Chiese informazione ad una giovane donna con un bimbo in braccio e seppe che una famigliola era partita frettolosamente verso l'Egitto. Il quarto re stava per ripartire quando nel villaggio irrupero i soldati di Erode con l'ordine di uccidere tutti i bambini, mosso da pietà per la giovane ed il suo figlioletto offrì il rubino al capitano che l'afferrò e passò oltre con i suoi sgherri. Artaban era sempre più determinato a trovare il Salvatore del mondo e dunque riprese il viaggio verso l'Egitto, durante la sua ricerca i giorni, i mesi, gli anni passarono ed egli si faceva sempre più vecchio e stanco. Nel suo lungo peregrinare aveva incontrato affamati, malati, afflitti, oppressi ed a tutti aveva offerto il suo aiuto. Aveva trascorso trentatré anni alla ricerca della Luce, ormai prossimo alla morte il quarto re giunse a Gerusalemme.

La città era piena di gente venuta da ogni parte per festeggiare Pesach ed egli si unì ad un gruppo di Parti ebrei. La folla si dirigeva verso un luogo chiamato Golgota per assistere alla crocifissione di un certo Gesù di Nazareth che sosteneva di essere "Figlio di Dio, Re dei Giudei". Artaban lungo il cammino si imbatté in un gruppo di soldati che trascinavano, in stato di schiavitù, una fanciulla la quale riconoscendo in lui un Mago, un sapiente, lo supplicò di liberarla dalle mani dei suoi aguzzini. Il vecchio saggio provò di nuovo l'esigenza di soccorrere, vinto dalla pietà e dall'amore per il suo prossimo trasse fuori la perla, il suo ultimo tesoro, e la offrì quale riscatto della giovane. Frattanto il cielo si era oscurato e la terra era scossa dal terremoto, Artaban si sedette per terra sfinito, stanco, ma pervaso da una gran pace. Non aveva trovato e visto la Luce cercata nei lunghi anni di peregrinazione, ma sapeva di aver fatto le scelte giuste. Mentre stava esalando l'ultimo respiro sentì una dolce voce sussurrare:

– In verità ti dico, in quanto tu l'hai fatto ad uno degli ultimi di questi fratelli tu l'hai fatto a me –. Il volto del vecchio si illuminò di gioia poiché i suoi doni che egli credeva perduti, erano stati accettati. Il quarto re aveva finalmente trovato il Re dei re!

*Il racconto è tratto dal libro *Artaban il quarto re* di Henry van Dyke edito da editrice Novalis.

Nota biografica: Henry van Dyke, nato nel 1852, americano di origine olandese, fu pastore della Chiesa presbiteriana, celebre scrittore, insegnante universitario e diplomatico. Scrisse saggi, poesie, numerosi inni religiosi. Diresse la commissione che stampò il primo libro di liturgia presbiteriana, *The book of common Worship*. *Artaban il quarto re* fu scritto nel 1896 e tradotto in 19 lingue.

VITA DELLE CHIESE



Diaconia Valdese Fiorentina: un nuovo anno.

*Letizia Sommani**

Anche la Diaconia, come la chiesa e la scuola, riparte con le sue attività in autunno. Ogni anno la Commissione Sinodale per la Diaconia (CSD), da cui dipende la DVF, nomina il comitato di gestione che si insedia nella prima seduta di ottobre. I membri del comitato, se consenzienti, possono essere rinominati per un massimo di sei volte e quindi rimanere in carica per sette anni al massimo, come in tutti i nostri organismi ecclesiastici.

L'attuale comitato è composto da 5 membri deliberanti, dal Direttore e dal membro CSD con voce consultiva, in base al nuovo regolamento approvato dalla CSD nel giugno 2009. Attualmente tre membri provengono dalla chiesa valdese e due dalla chiesa dei Fratelli e sono: Letizia Sommani, presidente, Alessandro Sansone, vicepresidente, Annalucia Ressa, segretario, Antonino Saponara e Antonio Gallo; Gabriele De Cecco, direttore, Davide Rosso, membro CSD. Partecipa molto spesso alle sedute del comitato il Segretario esecutivo CSD, Gianluca Barbanotti. Quest'anno c'è stato un avvicendamento in quanto Brunarosa Sabatini è stata sostituita da Annalucia Ressa, mentre nel 2009 Graziano Venturi è stato sostituito da Antonio Gallo.

Come ogni anno si cerca di ridefinire gli obiettivi da perseguire e di ri-orientare il bilancio preventivo in base alla valutazione dei bilanci consuntivi degli anni precedenti e in particolare di quello dell'ultimo anno.

Per il 2012 gli obiettivi su cui lavorare sono:

- 1) ridefinizione, dialogando anche con Comuni e ASL, della tipologia di utenti a cui offrire il nostro servizio, tenendo conto delle risorse necessarie e delle modalità di reperirle, sia nel settore minorile che in quello degli anziani
- 2) miglioramento del rapporto con le chiese affinché ci sia maggiore condivisione nelle scelte innovative e nelle attività portate avanti
- 3) verifica e implementazione dei progetti innovativi: Kinaesthetics, Libero Caffé Alzheimer, Pet Terapy (programmi e terapie assistite dagli animali), Amici di Daniele, collaborazione con la diaconia comunitaria, migranti e Rom
- 4) valorizzazione del volontariato, dei tirocinanti e degli inserimenti protetti, come momento di crescita per le persone e di valorizzazione delle risorse

5) valutazione sulla possibilità di offrire nuovi servizi per le persone in carcere, possibilmente in rete con il gruppo carceri della chiesa valdese e con altre associazioni che si occupano di questo settore

6) riorganizzazione degli spazi e delle strutture per una loro migliore organizzazione e messa a reddito, se non utilizzabili per attività diaconali.

7) potenziamento della Foresteria con la realizzazione dell'ascensore, il miglioramento del servizio di prenotazione (programma informatico Hotel 2000) e la disponibilità per una tipologia di utenza diversificata (convegni, matrimoni, gruppi di studio).



Pensiamo di presentare, tramite la pubblicazione *Diaspora*, i diversi servizi in cui siamo attualmente impegnati e la discussione che quasi quotidianamente intratteniamo con gli enti pubblici, cercando di testimoniare la necessità di vedere le persone in difficoltà e non delle prestazioni da erogare. Persone a cui rendere un servizio, sapendo che da loro riceveremo molto, così come ci ha insegnato Gesù.

*Presidente del Comitato di gestione della DVF.

Riflessioni su una vacanza a Torre Pellice

*Gioia Gorla**

Anche quest'anno il Centro diurno di riabilitazione psicosociale, gestito a Firenze dalla Cooperativa sociale "La Riforma" e diretto da Violetta Sonelli con la collaborazione di Piero Luchini, ha organizzato per i suoi utenti un periodo di vacanza, che si è svolto a Torre Pellice dal 2 all'8 settembre, proseguendo così un'usanza che dura ormai da anni e di cui restano le testimonianze nelle fotografie appese in una delle stanze in cui si svolgono le attività. E proprio osservando queste fotografie era nato il me, che frequento da qualche mese il Centro come volontaria, l'idea di partecipare a questa esperienza, anche perché da tempo volevo visitare i luoghi legati al radicarsi e al diffondersi della Chiesa valdese in Italia.

Questo mio desiderio mi ha indotto a condividere molti momenti del vario e articolato programma che era stato organizzato dal Centro di Firenze, ma non tutti e a preferire di soggiornare presso la Foresteria valdese piuttosto che nella villa che ospitava il gruppo, anche se ogni sera ho partecipato alla cena. Ho preso così parte alla visita al bioparco Zoom di Cumiana del giorno 3 settembre, con le appassionanti (e istruttive) dimostrazioni della vita degli animali, e poi all'Ecomuseo Feltrificio Crumière a Villar Pellice, oltre che al bel concerto d'archi di un'orchestra giovanile nel Tempio Valdese e alla visita alla sezione di storia contemporanea della Biblioteca comunale, ricca di volumi e di documenti storici, in cui la professoressa Mirella Casale. Ci ha parlato della Resistenza, che è stata una realtà così viva nella vallata. E come dimenticare a questo proposito l'emozione della sosta nella piazza di Villar Pellice, accanto al monumento a Willy Jervis, padre del celebre psichiatra Giovanni, che ricorda la sua uccisione, insieme con altri partigiani, e la frase che egli lasciò scritta nella sua Bibbia, invitando a non compiangerlo e a non chiamarlo "povero" perché moriva per le

idee in cui aveva creduto? Alle gite hanno partecipato anche alcuni giovani disabili del luogo e i loro familiari, che sono ormai diventati amici degli utenti del Centro fiorentino. Ho invece scelto di non prender parte alle due visite a Torino del 6 e del 7 settembre (alla Reggia di Venaria, con una significativa mostra per i 150 anni dell'Unità d'Italia, e al Palazzo reale, con gita in battello sul Po) per poter visitare il Museo di Torre Pellice e, grazie alla cortesia di Anna Ricca, la cittadina di Bobbio. Mi è stato così possibile un contatto, sia pure rapido, con gli eventi di un passato di cui avevo una ben scarsa conoscenza e insieme con i luoghi in cui si sono svolti, che restano ancora intatti nel verde compatto dei monti in cui un tempo trovarono rifugio i Valdesi perseguitati.

Non si è trattato tuttavia di un viaggio in un passato remoto e lontano, anzi mi è di continuo venuto fatto di collegarlo con molti temi che oggi, in una società complessa e globalizzata, tanto diversa dalle piccole comunità agricole in cui si svolgeva la vita nella valli del Piemonte, non possono non sollecitare la nostra attenzione, qualunque siano le nostre convinzioni politiche e il nostro credo religioso, se chiediamo di vivere in una società giusta e rispettosa dei diritti individuali. Più in particolare, da questa esperienza breve ma molto intensa, sono stata indotta a collegare il mio impegno di volontariato al Centro con taluni aspetti della prassi di vita dei Valdesi ispirata alla loro visione della fede cristiana. Mi è venuto, infatti, spontaneo riflettere sui principi a cui si rifanno i percorsi riabilitativi che si svolgono nel Centro di Firenze, frequentato da persone con disabilità psichica, in certi casi anche grave, sia per carenze intellettive che per problemi della sfera affettiva e sociale (e talvolta con entrambi), che per lo più hanno alle spalle famiglie incapaci di sollecitare in loro autonomia e iniziativa e che spesso tendono a iperproteggerle, confermandole così in una condizione di perenne minorità. L'atteggiamento degli educatori del Centro è invece basato sull'attenzione e sul rispetto delle caratteristiche di ciascuno con lo scopo di stimolare e sorreggere le loro potenzialità. Di qui la proposta di una gamma di attività molto varie: da quelle manuali, come il ricamo, il giardinaggio o semplici lavori artigianali a quelle che mirano a stimolare la conquista di abilità indispensabili per muoversi con autonomia nella vita sociale, come saper contare il denaro o dominare i movimenti del corpo (ginnastica, piscina), a quelle che favoriscono l'espressione artistica, come la musica o la pittura, e anche lo studio dell'inglese.

Un'altra caratteristica del Centro è l'apertura all'esterno, per cui i pasti vengono consumati in un ristorante convenzionato e frequenti sono le visite a mostre d'arte, guidate da persone qualificate, e la partecipazione a spettacoli teatrali, aperti anche a quegli utenti che, ad uno sguardo superficiale e appiattito sulle loro scarse capacità, sembrerebbe di dover escludere dalla fruizione di queste espressioni della creatività umana e che invece quasi sempre finiscono con il godere di tali esperienze, come ha mostrato l'attenzione con cui è stato seguito il concerto nel Tempio di Torre Pellice. La scansione delle diverse attività è legata ad orari molto precisi, di cui si richiede un rispetto rigoroso, così come molto attenta è la cura, a cui tutti gli utenti sono chiamati a contribuire, della pulizia e dell'ordine dei locali, secondo i criteri di elegante semplicità e di funzionalità che mi avevano colpito nel modo in cui erano organizzati gli edifici valdesi che ho avuto occasione di visitare a Torre Pellice.

Risulta invece difficile realizzare un fattivo collegamento con gli operatori del Servizio Sanitario Nazionale (psichiatri e assistenti sociali soprattutto) responsabili della salute degli utenti, in cui non sempre si trova una collaborazione adeguata, diversamente di quanto accadeva in passato.

Certamente le gravi limitazioni al budget dei servizi e i tagli alle assunzioni del personale gravano pesantemente a questo riguardo. Personalmente, per la mia lunga attività come psicologa nei Servizi per la Salute Mentale di Firenze, che è durata dal 1975 al 1997, e per



l'attenzione che ho poi continuato a dedicare all'ambito dell'intervento psicologico clinico, ho conosciuto (e, direi, ho sofferto) questa parabola di graduale impoverimento dei servizi pubblici psichiatrici, che va di pari passo con il difficile momento che attraversa la Sanità pubblica in Italia. In questa situazione il Centro di Firenze costituisce un esempio di come sia possibile, con non grandi risorse ma con molto intelligente impegno, fornire un aiuto a persone disabili che rischierebbero altrimenti di essere relegate in una condizione di isolamento.

Nella visita al Museo valdese di Torre Pellice mi aveva colpito la documentazione relativa alle "piccole scuole" caratteristiche delle comunità valdesi e avevo ammirato la suggestiva ricostruzione di un'aula. Queste scuole erano nate per l'esigenza di fornire ai bambini gli strumenti per leggere la Bibbia, ma anche per la diffusa concezione del sapere come strumento di emancipazione per

l'uomo e di impegno critico nella vita sociale. Mi sembra che nella proposta di attività riabilitative offerte dal Centro si possa cogliere un'eco suggestiva di come questa visione si possa declinare oggi nei confronti di persone che nascono con minori doti per muoversi con libere scelte nel mondo contemporaneo, in cui la vita è certo materialmente più facile, ma anche per molti versi inducente al conformismo consumistico e alla massificazione.

* Psicologa e psicoterapeuta, presidente della Associazione Italiana per la Psicologia Clinica e la Psicoterapia, è volontaria presso il Centro diurno di riabilitazione psicosociale gestito dalla Cooperativa sociale "La Riforma".

Notizie dalle chiese e dalle opere evangeliche

LA BIBBIA IN PIAZZA

Dalla manifestazione tenutasi in Piazza S. Croce sabato 22 ottobre è nato un progetto di testimonianza che ha adottato proprio il motto "La Bibbia in piazza". Il gruppo di lavoro composta da rappresentanti delle Chiese avventista, battista, dei Fratelli, metodista, valdese è diventato permanente e sta preparando un altro progetto di testimonianza in vista della Settimana della libertà e del XVII Febbraio. Intanto prosegue lo studio biblico per i/le principianti: ogni mercoledì alle 18.30 in via De' Benci.

CENTRO CULTURALE PROTESTANTE “P.M. VERMIGLI”.

Trasmettiamo volentieri le date delle prossime manifestazioni: il 26 novembre in via Manzoni, alle 17 e il 17 dicembre alle 17.30 in Borgo Ognissanti.

CENTRO SOCIALE EVANGELICO E COOPERATIVA SOCIALE “LA RIFORMA” invitano alla mostra - vendita dei lavori eseguiti dal Gruppo. La mostra si terrà dal 30 novembre al 2 dicembre, dalle 15 alle 18 in via Manzoni 19/a.

LIBRERIA CLAUDIANA

055.28.28.96 / libreria.firenze@claudiana.it

Dal 1° ottobre sono cambiati gli orari: la libreria resta chiusa il LUNEDI' MATTINA. Tutti gli altri giorni apre (oltre al lunedì pomeriggio) dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 16:00 alle 19:00.

Nel periodo natalizio saremo aperti anche la Domenica. Dal 26 dicembre al 3 gennaio la libreria sarà chiusa per inventario.

E' ripreso il Laboratorio Speranza, gruppo di lettura dedicato alla teologia di J. Moltmann. Quest'anno il libro scelto è “La fonte della vita”, sulla teologia dello spirito santo.

È in corso la campagna promozionale su nuovi titoli al **75% di sconto**; fino ad esaurimento scorte.

Sostenere una piccola libreria significa salvaguardare la “*bibliodiversità*”, promuovere il pluralismo delle idee, difendere la libertà di espressione.

CHIESA EVANGELICA LUTERANA

Il nostro Bazar avrà luogo la prima domenica di dicembre (4 dicembre) dalle 10 in poi. Vi aspettiamo con la nostra apprezzata gastronomia, fra cui i wüerstel della Turingia grigliati, torte e biscottini vari e tante altre sorprese.

Domenica 11 dicembre alle 17 si terrà nel nostro tempio un concerto d'organo eseguito Francesco Giannoni, organista della nostra comunità.

CHIESA EVANGELICA BATTISTA

<http://chbattistaborgognissanti.interfree.it>

Il Culto domenicale continua a tenersi alle 11:00 (salvo diversa decisione dell'Assemblea del 20 novembre), con riunione di preghiera 30 minuti prima. Lo Studio Biblico del sabato pomeriggio alle 16:00, a cura della pastora Anna Maffei, è dedicato all'Evangelo secondo Matteo. E' previsto un ciclo di 6 incontri su ISAIA curato dalla sorella Patrizia Sciumbata, sempre di Sabato pomeriggio. Anche la Scuola Domenicale è iniziata: si tiene la domenica mattina. Prima del Culto, partire dalle 9:30, svolge le sue prove il nuovo coro della Chiesa, diretto da Anna Crabb. Altre attività regolari sono la riunione di preghiera e testimonianza del Venerdì sera, dalle ore 20:30, presso i locali di culto in Borgognissanti e le riunioni di lettura e preghiera

nelle case. Nel mese di Ottobre da segnalare: la giornata a Pistoia del **2 ottobre** sul tema *Gli Evangelici e il Risorgimento*, promossa dall'Associazione delle Chiese Battiste della Toscana, e dalle Chiese Valdese, Apostolica e Avventista, con conferenza del past. Domenico Maselli e l'intervento della Corale Avventista. Inoltre l'**8 ottobre** in Borgognissanti è stato ospitato il Convegno nazionale organizzato dall'Associazione Guicciardini sul protestantesimo e il risorgimento in Toscana. Martedì **11 ottobre** vesperi ecumenici presso il Battistero di Firenze. Infine, per la domenica della Riforma: la giornata del **22 ottobre** con l'iniziativa di evangelizzazione "La Bibbia in piazza" organizzata insieme alle altre chiese e la partecipazione al Culto della Riforma in Chiesa Valdese.

Il culto del **16 ottobre** è stato dedicato alla salvaguardia del creato e al ringraziamento per i frutti della terra. Il culto del **30 ottobre** ha visto la predicazione curata da Antonella Visentin, in occasione del seminario tenutosi a Casa Cares su chiese ed ecologia, mentre quello del **13 novembre** è stato curato dal fratello Pasquale Iacobino.

Sabato **5 Novembre** partecipazione al Convegno per predicatori locali tenutosi al Cares. **Domenica 20 novembre**, Assemblea ordinaria con l'ammissione di nuovi membri: Amanda, Melina, Mercedes, Valentina, Venusiano e Julio Cesar. Gran finale agape etnica con orecchiette pugliesi!

La serata di **Giovedì 24 novembre**, organizzata con il CCP Vermigli, è stata dedicata alla presentazione del libro di Massimo Rubboli, *I Battisti* (Claudiana 2011) con la partecipazione delle chiese battiste di lingua romena, filippina e francese: tra fede, musica e convivialità per riflettere sulla missione dei battisti oggi insieme al prof. Marco Ricca, al prof. Arnaldo Nesti e all'autore del libro.

Dal **25 al 27 novembre**, convegno UCEBI su Memoria e Missione a Chianciano Terme

Il **5 novembre** è nato il piccolo Elias di Miriam ed Anthony. La comunità continua a raccogliersi in un'incessante preghiera di intercessione per gli ammalati e gli afflitti, per gli amareggiati, i disoccupati, le persone senz'attecchimento, per le vittime di ogni forma di violenza, invocando l'azione dello Spirito della vita, a favore della pace e della giustizia nelle nostre vite e su tutta questa terra.

Per contatti, i recapiti della pastora Anna Maffei sono i seguenti: anna.maffei@ucebi, indirizzo: via Donizetti 77, 50018 Scandicci, tel. 0559330750, 3289361039.

CHIESA EVANGELICA METODISTA

www.firenzechurch.com

Attività infrasettimanali

“English Language Fellowship” (gruppo di lingue inglese)...non solo inglesi/ americani, non solo metodisti, non solo giovani – siete tutti invitati (ma parliamo solo in inglese). Martedì ore 19-21 – culto (spesso informale), sermone o studio biblico, e tempo per amicizia.

Caffè e Caos gruppo gioco per bambini (0-3 anni) e adulti – genitori, nonni, alle pari. Ci incontriamo ogni giovedì dalle 10 alle 12 nel tempio. Se non avete un bambino di portare, potete fare una visita, oppure condividere la notizia del gruppo con qualcuno altro.

CHIESA EVANGELICA VALDESE

www.firenzevaldese.chiesavaldese.org

Esperienze di lutto. **Giovedì 27** ottobre ha terminato il suo cammino in mezzo a noi la sorella Anna Petrucci, ved. Spini. A Valdo, Daniele e Debora e alle famiglie Petrucci e Spini tutta la comunità esprime le più sentite condoglianze. **Venerdì 28** ottobre è tornata alla casa del Padre celeste l'ultracentenaria mamma di Lidia Giuliani. La nostra comunità si stringe in un affettuoso abbraccio intorno a Lidia e alla sua famiglia. **Martedì 1° novembre** ha raggiunto la sua dimora eterna Pina Cannizzo. A Rosetta, a Letizia, sorelle della Defunta e a tutta la famiglia di Pina la nostra comunità esprime le più sentite condoglianze.

Nuovi anziani di chiesa e la presidente del Concistoro. Elisa Cesan e Massimiliano Bianchi sono entrati a far parte del Concistoro. Il loro insediamento ufficiale è stato celebrato 6 novembre. Come sua presidente il concistoro ha eletto l'anziana di chiesa Mirella Ricca.

Assemblea di chiesa. In merito al tempio di via Micheli l'assemblea di chiesa tenutasi domenica 13 novembre ha approvato i seguenti ordini del giorno:

1. L'assemblea dopo ampia discussione, incarica il Concistoro ad approfondire i seguenti tre aspetti: a) piano finanziario, coinvolgendo anche la Tavola, per affrontare i costi del restauro e successiva manutenzione; b) valutazione finanziaria per utilizzo di altra sede in cui avere un locale di culto; c) valutazione di soggetti a cui poter vendere o donare il tempio e di convocare in tempi brevi una nuova assemblea su questi argomenti. Votazione: astenuti 13, favorevoli 37, contrari 0.

2. L'Assemblea, richiamato il proprio atto del 22 gennaio 2011, incarica il Concistoro a procedere con l'esecuzione del lotto n° 2 del progetto definitivo del restauro del tempio di via Micheli la cui sintesi fa parte integrante del presente **verbale**.

Votazioni: astenuti 10, favorevoli 25, contrari 10.

Bazar della Chiesa valdese Sabato 19 novembre in via Manzoni si è tenuto il nostro tradizionale bazar che quest'anno ha fruttato ben 5000 euro. Un affettuoso "Grazie!" a chi ha contribuito alla preparazione e alla buona riuscita di questo gioioso evento. Il ricavato del bazar sarà utilizzato in gran parte per l'acquisto di una nuova cucina e per il riordino generale dei nostri spazi comunitari in via Manzoni.

Pranzo comunitario e l'assemblea di studio sull'evangelizzazione. Vi preghiamo di segnare la data del 18 dicembre. Come ogni anno dopo il culto nel tempio di via Micheli ci riuniremo nel salone di via Manzoni per il nostro pranzo di Natale. Quest'anno però vi sarà una novità. Terminato il pranzo, presumibilmente intorno alle 15-15.30, continueremo il pomeriggio comunitario parlando dell'evangelizzazione. La relazione introduttiva dell'assemblea sarà curata dalla pastora Alison Walker. La serata si concluderà intorno alle 17.

Culti nel periodo natalizio. Grazie a una coincidenza particolare i culti nel periodo natalizio si terranno domenica 25 dicembre (Natale), domenica 1° gennaio (Capodanno) e domenica 8 gennaio (Epifania).

Attività ordinarie. Per quanto riguarda le altre attività ordinarie della nostra chiesa si prega di consultare la rubrica "Pro memoria: appuntamenti di dicembre.

I recapiti del pastore Pawel Gajewski sono i seguenti:

tel./fax: 0552477800, cellulare: 3473039262;

e-mail: pgajewski@chiesavaldese.org

ECUMENICAMENTE (S)CORRETTO



Roberto Davide Papini

Dedichiamo questa rubrica a Nicoletta Maraschio, presidente dell'Accademia della Crusca, prestigiosa associazione a difesa della lingua italiana. Già messa in pericolo dai tagli governativi, l'Accademia fiorentina riceve ogni anno dispiaceri dal Sinodo delle chiese valdesi e metodiste. L'anno scorso abbiamo già osservato l'epidemia di gerundio che colpisce gli ordini del giorno e gli atti sinodali (e quest'anno le cose non è che siano andate molto meglio), ora ci soffermiamo sulla variante "agapina" della lingua italiana. Ad Agàpe, infatti, il linguaggio "inclusivo" (che a piccole dosi ha un senso, ma che spesso include molte bischere) trova il suo trionfo in spregio della lingua italiana, del padre Dante, di Manzoni, di Montanelli della Crusca e del Devoto Oli. L'ultima trovata tirata fuori all'ultimo Sinodo è "la staff", invece che "lo staff". Con la scusa che i nomi stranieri non hanno genere, ad Agàpe hanno deciso che "staff" in italiano è parola femminile, senza tenere in nessun conto l'uso corrente e, soprattutto, i vocabolari che lo riportano (a partire dal Devoto Oli) al maschile. Sugeriamo, in questo caso, anche di dire "la transistor" e "la computer" per esempio.

Qualche temerario ha osato fare un ordine del giorno che censurava questo uso disinvolto e ideologico della lingua: apriti cielo! Subito è stato accusato di bieco maschilismo. Finché il linguaggio “inclusivo” si limita a farci dire “sorelle e fratelli” invece del solo “fratelli” lo trovo accettabile e sensato, così come il “cari e care” perché ci si riferisce davvero a ognuno con la sua specificità e il suo “genere”. Al di là dell’evidente eccesso su “la staff”, si diventa ridicoli in alcuni casi, come quello (per esempio) di mettere al maschile e al femminile gli aggettivi qualificativi al plurale, per accordarli a nomi di genere diverso. Come se la preferenza del maschile fosse una scelta misogina, mentre invece (come spiega il professor Luca Serianni in “Italiano: grammatica, sintassi, dubbi”) risponde a un’esigenza grammaticale, visto il valore più vicino al neutro del maschile rispetto al femminile. Poi, per carità, la questione può essere anche oggetto di dotti dibattiti tra linguisti, la lingua si evolve e bla, bla, bla, ma almeno leviamo di torno l’aspetto ideologico. Insomma, linguaggio inclusivo sì... purché non includa più certe bischerate.

Un sorriso (...evangelicamente amaro)



I tempi cambiano... dedicato alla generazione dei/delle quarantenni.

Tratto dal sito: www.laparola.info



Pro memoria: alcuni principali appuntamenti nel periodo di Avvento e di Natale

- 1° dicembre, alle 20.30 a Pistoia si riunisce il gruppo di zona.
- 2 dicembre, alle 20, tempio di via Micheli, apericena e concerto del M° Robin Walker a favore dell'Associazione "Il Sassolino Bianco". Il ricavato sarà devoluto al progetto "Carcere femminile di Empoli.
- 3 dicembre, alle 15.30 in via Manzoni studio teologico (catechismo per adulti).
- 10 dicembre, alle 15.30 in via Manzoni studio biblico.
- 11 dicembre alle 16.30 "culto dialogato" a Empoli.
- 13 dicembre, alle 16.30 in via Manzoni catechismo per ragazzi
- 17 dicembre, alle 9.30 in via Manzoni seduta ordinaria del Concistoro.
- 17 dicembre, alle 15.30 in via Manzoni studio biblico
- 17 dicembre, alle 17.30 in Borgo Ognissanti presentazione del libro di Luciana Breggia "Parole con ETTY. Un itinerario verso il presente".
- 18 dicembre, dalle 12.30 in via Manzoni pranzo comunitario; dalle 15 ca. assemblea di chiesa sull'evangelizzazione.
- 23 dicembre alle 21 si riunisce il gruppo di zona Sesto Fiorentino-Firenze Nord (da confermare).
- 25 dicembre, alle 10.30 in via Micheli culto di Natale.
- 1° gennaio, alle 10.30 in via Micheli culto di Capodanno
- 5 gennaio, alle 20.30 a Pistoia si riunisce il gruppo di zona.
- 7 gennaio, alle 15.30 in via Manzoni studio teologico (catechismo per adulti)
- 8 gennaio, alle 10.30 in via Micheli culto dell'Epifania.
- Dal 10 gennaio tutte le attività riprenderanno il ritmo ordinario.

www.firenzevaldese.chiesavaldese.org

DIASPORA EVANGELICA

Direttore ai sensi di legge:

Gabriele De Cecco

Direzione, redazione:

Via Alessandro Manzoni, 21

50121 Firenze

Tel.: 0552477800

concistoro.fivaldese@chiesavaldese.org

www.firenzevaldese.chiesavaldese.org

In redazione:

Pawel Gajewski, Roberto Davide Papini, Roberto Rossi, Alessandro Sansone

Reg. Tribunale di Firenze, 16 ottobre 1967, n. 1863

Ciclostilato in proprio – Diffusione gratuita

Spedizione in abbonamento postale

Comma 20/C, art. 2, L. 662/96 – Filiale di Firenze

In caso di mancato recapito restituire al mittente, che si impegnerà a corrispondere la relativa tassa presso l'Ufficio P.I. di Firenze